

LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA

Domenico Quirico, La Stampa, 24 febbraio 2022

Perché c'è in atto una guerra?

1. DOV'È E COSA RAPPRESENTA IL TERRITORIO UCRAINO L'Ucraina è il Paese da dove vengono molte delle donne che si occupano dei nostri

nonni. Forse avete sentito parlare di questo luogo proprio perché avete in casa una di queste persone. In realtà la maggior parte delle badanti viene da una sola città dell'Ucraina: Leopoli. Altro motivo per cui, in passato, si è parlato di Ucraina è il disastro alla centrale nucleare di Černobyl', una località a circa cento chilometri a nord di Kiev, la capitale del Paese: quell'incidente avvenuto nella notte del 26 aprile 1986, provocò e continua a provocare, a causa della diffusione della nube tossica, gravi malattie nella popolazione Kiev dista poco meno di tre ore da Milano. La capitale, è una città molto ricca, con molti negozi di lusso, un bellissimo centro storico, tantissimi giovani che studiano e

14 che si divertono nei tanti locali alla moda che esistono. Fuori dalla capitale si vive ancora come se fossimo negli anni Cinquanta in Italia: ci sono villaggi di agricoltori con case che hanno un bagno all'esterno; macchine vecchie e molti orfanotrofi. L'Ucraina è divisa in 24 regioni e una repubblica autonoma: la Crimea. Tra queste regioni c'è il Donbass, la zona di cui si parla in queste ore.

2. COS'È IL DONBASS?

Il Donbass – che significa "bacino del Donec" – è un'area dell'Ucraina orientale suddivisa in tre regioni: quella di Donetsk, che è la città principale; quella di Luhansk e quella di Dnipropetrovsk. Da qui, Kiev è distante 700 chilometri. In questa zona tutto, o quasi, è a predominanza russa: dalla lingua alla chiesa.



La mappa dell'Ucraina. Nel tondo le regioni del Donbass a maggioranza russa proclamate indipendenti.

Nel Donbass ci sono cinque milioni di persone e un milione ha il passaporto russo. Nelle regioni di Luhansk e Donetsk, vivono in maggioranza persone che si sentono separate dall'Ucraina, infatti si definiscono "separatisti". Lì, parlano la lingua russa e guardano il campionato di calcio russo. A

scuola si studia la versione sovietica della storia. In televisione i canali trasmettono programmi in lingua russa. Per molti italiani, il Donbass è familiare grazie alla squadra di calcio, lo Shakhtar Donetsk, che negli ultimi 10 anni ha disputato quasi sempre la Champions League. Quest'anno, il club ha ingaggiato un allenatore italiano, Roberto De Zerbi.

3. GUARDARE LA STORIA PER CAPIRE L'OGGI L'Ucraina è una sterminata pianura solcata da grandi fiumi (il Dnepr, il Donec, il Dnestr) dove grazie a questa mancanza di confini naturali (le montagne) ci sono state da sempre invasioni di diversi popoli. Dal 1919 fino al 1960, l'Ucraina, faceva parte dell'Unione Sovietica.

C'è una data da non dimenticare nella storia dell'Ucraina ed è forse il principio del conflitto tra Russia e Ucraina: tra il 1932 e il 1933, milioni di ucraini morirono di fame. Stalin, il capo dell'Unione Sovietica, decise di prendere tutte le terre: i contadini non ricevettero più uno stipendio ma una quota dei beni prodotti. Molti si

15 opposero a questa decisione e vennero ammazzati: chiunque fosse stato trovato a nascondere qualcosa da mangiare, anche solo delle bucce di patata, sarebbe stato fucilato. Altri morirono di fame. Ancora oggi questa tragedia è una delle ragioni del risentimento degli ucraini verso i russi.

Nel Donbass furono realizzati grandi insediamenti siderurgici che hanno attratto la popolazione russa. Gran parte della popolazione del Donbass non ha mai nascosto una certa insofferenza verso Kiev, ritenendo che dal 1991 (anno in cui l'Ucraina dichiarò l'indipendenza dall'Urss) le condizioni di vita siano peggiorate.

4. UNA GUERRA INIZIATA OTTO ANNI FA Non è vero che la guerra è iniziata ora. Semmai si può dire che ha raggiunto il punto più grave in queste settimane ma è dal 2014 che nella regione del Donbass c'è un conflitto in corso. Nel 2014, a Kiev, c'è stata una rivolta contro il presidente Janukovyč, amico dei russi. La popolazione fece una battaglia per chiedere l'adesione all'Unione Europea con manifestazioni nella piazza Maidan. Si crearono degli scontri, ci furono dei morti e il presidente venne cacciato. A quel punto la Russia, per rispondere a questa iniziativa, si prese la penisola della Crimea, nel sud dell'Ucraina. Da quel momento è partita la mobilitazione anche del Donbass: gruppi militari delle regioni di Lugansk e Donetsk sono riusciti in breve tempo a prendere il controllo di parte della regione, grazie all'appoggio occulto di Putin che ha fornito denaro e armi. Così è stata proclamata la nascita della Repubblica Popolare di Donetsk e la Repubblica Popolare di Lugansk che sono indipendenti dall'Ucraina.

Dopo 13mila morti, città abbandonate e migliaia di civili in fuga, gli scontri si sono fermati – almeno ufficialmente – con gli accordi di Minsk, siglati nel 2015 da Russia e Ucraina. Gli accordi prevedevano il ritorno delle regioni ribelli all'Ucraina, in cambio di maggiore autonomia. Ma non sono mai stati rispettati veramente tant'è che ora il conflitto è riesplso. A poche ore dall'inizio dell'invasione giungono già numerose testimonianze sugli effetti dei bombardamenti nelle zone del conflitto.

5. COSA STA SUCCEDENDO ORA NEL DONBASS E IN UCRAINA

Nelle ultime ore, Putin ha riconosciuto, senza accordi con nessuno la Repubblica di Donetsk e la Repubblica di Luhansk come russe e ha già fatto entrare i carri armati su quei territori. Di fatto, però, si tratta di una vera e propria invasione, perché quelle due aree sono a tutti gli effetti

dell'Ucraina. In questo modo gli accordi di Minsk sono saltati. Nella notte tra mercoledì 23 e giovedì 24 febbraio 2022, alle 4,27 ora italiana il presidente russo ha annunciato l'operazione militare mentre il consiglio ONU era ancora in corso. L'ha definita una "operazione speciale per smilitarizzare l'Ucraina". Mosca ha fatto sapere di aver "soppresso il sistema di difesa anti aerea" ucraino con attacchi di precisione. Putin vuole impedire all'Ucraina di difendersi. I carri armati russi sono entrati nella capitale e in altre città. Gli ucraini stanno scappando.

6. CHI È VLADIMIR PUTIN?

Il capo del Governo della Russia, è una ex spia dei famosi servizi segreti del Paese. È al Governo da più di vent'anni. Lui non sta al potere perché usa solo la violenza ma vince perché la maggioranza dei russi crede nella sua idea di realizzare una grande potenza mondiale come la Cina. Putin vuole fare un impero. È un uomo solo al comando con un grande potere.

7. PERCHÉ A PUTIN INTERESSA L'UCRAINA?

Si tratta di una questione geo-politica. Putin vuole riaffermare che la Russia ha diritto ad avere uno spazio "vuoto" (l'Ucraina) tra le sue frontiere e la potenza occidentale. I russi hanno l'ossessione, nel caso scoppiasse la guerra, di essere assediati. Avere l'Ucraina nelle loro mani permetterebbe uno spazio di manovra.

8. È VERO CHE SI TRATTA DI UNA "GUERRA SUL GAS"?

No. L'Ucraina per il mondo occidentale non rappresenta alcun interesse mentre la Russia è un produttore di materie prime, gas, petrolio, grano. C'è un interesse solo geo-politico da parte della Russia e degli Stati Uniti. L'unico rischio che corriamo è che possa crescere il costo della benzina e del gas qualora la Russia non lo vendesse più a noi perché ci siamo schierati con l'Ucraina.

L'altro problema è la fuga delle persone: molti potrebbero scappare nei nostri Paesi.

9. SCOPPIERÀ LA TERZA GUERRA MONDIALE? No. Nessuno è così folle da volere un conflitto internazionale.

10. LE PAROLE DA CAPIRE

Nato. è un'organizzazione internazionale per la collaborazione nel settore della difesa. Il trattato istitutivo della NATO, il Patto Atlantico fu firmato a Washington il 4 aprile 1949, ed entrò in vigore il 24 agosto dello stesso anno. Attualmente, fanno parte della NATO 30 Stati del mondo. Ha sede a Bruxelles. L'Ucraina vorrebbe entrare a far parte della Nato. L'Ucraina vorrebbe aderire per rafforzare la sua posizione.

Sanzioni. Le sanzioni sono azioni intraprese da Stati; istituti sovranazionali, come l'Unione Europea; organizzazioni internazionali, come la Nazioni Unite, nei confronti di un Paese per impedirgli di agire in modo aggressivo o per punire una violazione del diritto internazionale. L'obiettivo è quello di determinare un cambiamento nella politica o nell'attività del Paese di destinazione, evitando lo scoppio del conflitto. Spesso progettate per danneggiare l'economia, prevedono in realtà una varietà di forme: divieti di viaggio, embargo sulle armi, restrizione del movimento dei capitali, riduzione degli aiuti dall'estero e restrizioni commerciali. Il presidente Joe

Biden ha vietato l'esportazione, la vendita, la fornitura di beni, servizi e tecnologie dagli Stati Uniti alle due repubbliche separatiste nell'Ucraina orientale.

Guerra ibrida. Una guerra ibrida è una strategia militare che impiega una guerra politica e mescola una guerra convenzionale (condotta impiegando armi militari e tattiche di battaglia) e una guerra cibernetica (l'uso di tecnologie elettroniche, informatiche e dei sistemi di telecomunicazione) con altri metodi di influenza, come fake news.